

LA TRADIZIONE DEI PROFUMIERI A FIRENZE

intervista a
LORENZO VILLORESI

a cura di:
LUIGI FORMICOLA

FIRENZE VANTA UNA LUNGA E CONSOLIDATA TRADIZIONE NELL'ARTE DI CREARE PROFUMI. GIÀ NEL XIV SECOLO, GLI SPEZIALI ERANO RAGGRUPPATI IN CORPORAZIONI O ARTI, L'ARTE DEI MEDICI E SPEZIALI, APPUNTO, CUI APPARTENEVANO ANCHE I PROFUMIERI. LE PRIME ACQUE PROFUMATE RISALGONO AL RINASCIMENTO E SI OTTENEVANO PER MEZZO DI UN APPARECCHIO CHIAMATO "BOTTIGLIA FIORENTINA". CATERINA DEI MEDICI IMPOSE IN PROVENZA LA CULTURA DELLO "SPIGO TOSCANO" E DA QUESTO FECE CREARE "L'ACQUA DELLA REINA".

LE AFFASCINANTI E SUGGESTIVE CREAZIONI DI LORENZO VILLORESI, DUNQUE, SI ISPIRANO ALLE TRADIZIONI FIORENTINE O SONO IL FRUTTO ESCLUSIVAMENTE DEI SUOI LUNGHVI VIAGGI IN ORIENTE?

Spesso i miei profumi hanno ispirazioni letterarie molto remote, legate ai miei studi, così "Dilmun" è un paradiso mesopotamico descritto nella Saga di Gilgamesh e "Alamut" è una mitica fortezza nel deserto di cui si narra in antichi testi. Altre volte l'ispirazione viene dalla natura o da particolari atmosfere, penso a "Piper Nigrum": è l'odore del vento che soffiando sulle carovane che percorrono la Via delle Spezie si carica di tutti gli aromi e i profumi delle preziose erbe esotiche a "Teint de Neige", uno dei miei profumi più noti, che parla dell'eleganza delicata ed iperfemminile delle signore della Belle Epoque. È quindi ricco di pregiate note di fiori bianchi e di note cipriate perché la moda dell'epoca prevedeva un largo uso di polveri profumate per il corpo e per il viso. Come vede le ispirazioni sono molteplici e variegate.

CREARE UN PROFUMO È CERTAMENTE UNA FORMA SOFISTICATA DI ESPRESSIONE. LEI SI SENTE PIÙ UN ARTISTA, UN CHIMICO O UN ALCHEMISTA?

Un po' artista e un po' alchimista. Molto poco chimico. La manipolazione della materia e degli ingredienti, la componente alchemica, mi ha sempre affascinato ma la capacità e la possibilità di combinare questi ingredienti per realizzare profumi sempre nuovi è principalmente una forma d'arte.

AN INTERVIEW WITH VILLORESI

Florence has a long and established tradition in the art of creating perfumes.

Already in the XIV century, pharmacists associated into guilds, in this case, the Art of Physicians and Apothecaries, to which the makers of perfumes belonged. The first perfumed waters date back to the Renaissance and were obtained through a device called the "Florentine

bottle". Caterina de' Medici, married to the King of France ordered lavender to be cultivated in Provence, and from the flowers "L'acqua della Reina" (The water of the Queen) was prepared for her as in Tuscan tradition.

Are the fascinating and charming creations by Lorenzo Villoresi inspired by the Florentine traditions or are they mainly the result of your voyages to the East?

My perfumes are often remotely inspired by literature related to my studies, "Dilmun", for example, is a paradise described in the Meso-

potamian epic of Gilgamesh and "Alamut" is a legendary fortress in the desert which is mentioned in ancient texts. Sometimes the inspiration comes from nature or a special atmosphere which is the case with "Piper Nigrum", the smell of the wind blowing through the caravans traveling on the Spice route collecting all the scents and flavours of precious, exotic herbs. "Teint de Neige", one of my most popular scents, describes the delicate and ultra-feminine elegance of the ladies of the Belle Epoque, thus, it's rich in notes of white flowers and talcum

QUALI SONO GLI STRUMENTI CHE UTILIZZA CREANDO UN NUOVO PROFUMO:

Se intendiamo gli "strumenti" veri e propri, l'attrezzatura del creatore di profumi è piuttosto semplice: una bilancia di precisione, contenitori in vetro di varie capienze, contagocce, imbuti, boccette, carta e penna per prendere appunti. A questi però si devono aggiungere una collezione di essenze ed altri ingredienti aromatici (che possono essere anche molte centinaia) con cui comporre i profumi e naturalmente l'olfatto. Cito il naso per ultimo non perché non sia importante ma perché vorrei sottolineare che per creare buoni profumi non serve un naso eccezionale. L'importante per diventare un profumiere è avere talento artistico e sensibilità. Tutti i sensi devono essere aperti e recettivi alla bellezza, all'armonia, ai suoni, alle immagini, alla natura e soprattutto alle persone. Solo questa sensibilità e questa capacità di gioire con tutti i sensi danno al profumiere la capacità di creare fragranze davvero piacevoli, originali ed affascinanti. Il naso è solo uno strumento di analisi e di verifica per sentire e risentire, fiutare e rifiutare!

Il profumo dovrebbe principalmente procurare sensazioni olfattive gradevoli, tanto da generare un senso di benessere.

UN PROFUMO DEVE COINVOLGERE ANCHE GLI ALTRI QUATTRO SENSI:

Certamente, e in questo è aiutato anche dal fatto che il profumo non può prescindere dal suo contenitore e quindi dalle qualità estetiche e tattili della confezione, dal flacone all'astuccio: questi non possono che arricchire l'esperienza dell'uso del profumo. Non a caso nel corso dei secoli sono stati creati flaconi da profumo (ma anche monili profumati ed ogni sorta di oggetti per diffondere le fragranze) con forme molto elaborate, spesso realizzate con materiali preziosi, disegnate e prodotte da grandi artisti e raffinati artigiani, proprio perché l'esperienza del profumo potesse coinvolgere anche la vista e il tatto. Per quanto riguarda il gusto, sappiamo tutti che gusto e olfatto sono due sensi assai vicini e che quindi "assaporiamo" anche con il naso così come percepiamo gli odori anche con la bocca. Ma, al di là dei sensi, i profumi, le fragranze sono alimenti dell'anima, sono "gli alimenti che risvegliano lo spirito e lo spirito è il cammello su cui monta e si fa portare l'uomo" come dice il Corano. Inoltre le fragranze, tramite l'olfatto, risvegliano nella memoria, emozioni e sensazioni lontane nel tempo in un istante. Hanno un legame forte e molteplice con la sfera della sensualità in generale, con la attrazione fisica tra le persone ed altro ancora e perfino con il sistema immunitario: secondo alcuni studi la compatibilità o meno dal punto di vista immunitario tra due persone viene percepita per buona parte olfattivamente, mediante segnali odorosi; i due sistemi devono essere sufficientemente diversi tra loro in modo da potersi completare ed arricchire a vicenda.

I "MASS MEDIA" CI BERSAGLIANO CON UNA QUANTITÀ SICURAMENTE ECCESSIVA DI CAMPAGNE PUBBLICITARIE LEGATE AI PROFUMI. COSA PENSA DI QUESTA CONTINUA, E SPESSO AFFANNOSA, IMMISSIONE SUL MERCATO DI NUOVI PROFUMI AD OPERA PRINCIPALMENTE DELLE GRANDI FIRME DELLA MODA?

Penso che non può esserci creatività e ricerca del bello in una tale alluvione di profumi e il pubblico se ne sta accorgendo. Sono sempre di più le donne e gli uomini che smettono di usare i profumi commerciali e si rivolgono a marchi meno noti, dove è ancora possibile trovare fragranze originali, diverse, fatte con ingredienti di buona qualità e con creatività. Il nome giusto per questo tipo di fragranze è "profumeria artistica" anche se non tutti i marchi della cosiddetta "profumeria di nicchia" sono anche veramente "artistici".

since fashion in those days dictated the use of perfumed powders for body and face. As you can see the inspirations are many and varied.

Creating a perfume is certainly a sophisticated form of expression. Do you feel more like an artist, a chemist or an alchemist?

A bit artist and a bit alchemist. Very little like a chemist. The handling of matter and ingredients, the alchemical part, has always fascinated me but the ability and the possibility to combine these ingredients to create new scents is mainly an art form.

What tools do you use when creating a new perfume?

If we are considering the real "tools", the equipment of a perfume maker is quite simple: a precision scale, glass containers of various sizes, droppers, funnels, flasks, pen and paper to take notes. To these we must add, a collection of essences and other aromatic ingredients (which may amount to several hundreds) to compose the scents and of course the nose. I mention the nose last, not because it is not important but because I want to



→ La carriera creativa di Lorenzo Villoresi

Dal 1981, data del suo primo viaggio in Medio Oriente, Lorenzo Villoresi si avvicina al mondo delle spezie e delle essenze iniziando uno studio sulla profumeria e sui metodi di distillazione, ricevendo le prime richieste per la realizzazione di profumi su misura.

L'attività imprenditoriale inizia nel 1990 quando il management della Maison Fendi commissiona, alla neonata ditta Lorenzo Villoresi Profumi, prodotti per la profumazione d'ambiente.

Nel 1993 nasce la prima collezione di Eau de Toilette, Profumi e prodotti da bagno col marchio Lorenzo Villoresi che produce negli anni una serie di fragranze "monotematiche" che rappresentano la sua personale interpretazione di alcuni temi classici: Musk, Sandalo, Patchouli, Incensi, Spezie, Vetiver, Wild Lavender sono profumi caratterizzati da formule assai complesse con ampio uso di sostanze naturali preziose. In anni più recenti prende vita la collezione di fragranze di fantasia, ispirate da vere e proprie "visioni olfattive" che evocano atmosfere esotiche e sognanti: Piper Nigrum (via delle spezie), Teint de Neige (femminilità sofisticata e rarefatta della Belle Epoque), Dilmun (mitico paradiso Mesopotamico) Yerbamate (prateria di erbe e fiori selvatici) e Alamut (suntuosa fragranza di tipo orientale). Attualmente sono allo studio un profumo freschissimo ispirato ad un leggendario popolo del grande nord e una fragranza che evoca gli inconfondibili aromi della macchia mediterranea.

Nel 2006 Lorenzo Villoresi vince il prestigioso premio internazionale per profumieri "Prix Francois Coty" di Parigi, il più importante riconoscimento alla carriera artistica di un profumiere.

emphasise that in order to create good perfumes you don't need an exceptional nose. The important thing to become a perfumer is to have artistic talent and sensibility. All the senses should be open and receptive to beauty, to harmony, nature and especially to people. Only this sensibility and the ability to rejoice with all his senses allow the perfumer to create really pleasant fragrances, original and fascinating. The nose is only a tool for analysis and evaluation to sense and feel, to smell and smell again.